Anno XXX — Sabato 4 Aprile 1896 — Conto corrente con la posta — N 83

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'aspirazione alla pace

Le due maggiori solennità del cristianesimo, commemorando un mistero religioso, inneggiano pure al trionfo della pace e del reciproco amore.

« Sia pace agli uomini di buona volontà » cantano i pastori della Giudea andando verso la mistica stalla di Betlemme.

Di perdono, di pace, di amore all'umanità sono le ultime parole che pronuncia il Figlio dell'Uomo, dannato a morte ignominiosa dai sacerdoti d'allora, presi poi a modello dai Santi Inquisitori e così di seguito fino ai nostri giorni, nei quali è scomparsa la primitiva ferocia, ma se potessero.....

La pace, l'amore del prossimo, il reciproco compatimento, queste sono le tre massime principali sulle quali si basa la dottrina che il Figliuolo dell'Uomo insegnava alle turbe, e se queste massime fossero comprese e praticate dalla maggioranza degli uomini, nessuno più parlerebbe nè di guerre, nè di odi nazionali, nè esisterebbe la questione sociale.

Invece appena un quarto degli abitanti della terra rammentano due volte all'anno queste tre virtù che dovrebbero essere la base del consorzio umano, o, più propriamente detto, le rammentano genuflessi e apparentemente compunti nei loro templi quelli che la praticano meno degli altri.

Quando giungerà quel giorno felice e tanto aspettato, in cui l'umanità veramente redenta dai soprusi, dai vizi, dai delitti, celebrerà la sua gran Pasqua di risurrezione?

L'uomo non ha ancora compito la salita di tutto il suo Calvario: i sommi sacerdoti, i farisei, gli scribi, mutato nome, lo circondano e lo ingannano sempre, e quantunque pochi di numero, dominano e godono mentre i molti soffrono.

« Il mio regno non è di questo mondo » diceva Cristo innanzi a Pilato, ma quelli che pretendono di rappresentarlo in terra ci tengono tanto al « regno mondano » che, per conservarlo, metterebbero a ferro e a fuoco il mondo intero, pur biascicando sempre parole di pace e perdono.

Mutano le dinastie, cadono le monarchie, cadono le repubbliche, cadono gli Stati, essi però rimangono sempre col pensiero fisso nel passato, noncuranti che di se stessi e quindi indifferenti all'amore, all'odio, al disprezzo dei loro simili, sapendo di essere temuti dai timidi, accarezzati dai furbi, tollerati dai più.

Pace, amore, giustizia, sono le colonne fondamentali sulle quali l'umanità dovrebbe reggersi, e quando il loro trionfo sarà assicurato, allora avrà principio il regno del Galileo, fatto crocifiggere dai sacerdoti, del Figliuolo dell'Uomo, di Cristo risorto, di Dio che rappresenta tutte le forze riunite per il bene dell'umanità.

Ma quante volte dovrà essere ancora commemorata la Pasqua dei sofferenti, prima che giunga la grande Pasqua umanitaria dei Risorti?

« Venite a me, o voi che soffrite, venite a me, o voi che siete assetati di giustizia! » diceva il Grande Perseguitato dai sacerdoti alle turbe che l'ascoltavano, pendenti dal suo labbro. E dopo quasi 20 secoli si soffre ancora e la giustizia si fa attendere, principalmente per colpa di coloro che dicendosi eredi del pensiero di Cristo, lo svisarono invece completamente per scopi egoistici.

Comunque sia l'idea cristiana, che significa pace, amore, giustizia, va facendo lentamente il suo cammino ed ogni giorno che passa avvicina al suo completo trionfo, che è però ancora lontano, molto lontano.

Oggi, ricordando il passato, noi abbiamo la visione del futuro, quando, cessati gli odi nazionali e gli odi di classe, tutti gli uomini diverranno veramente fratelli, e « non si adorerà Dio nè in Gerusalemme, nè sul monte Garizim, ma in ispirito e verità ». Vi sarà libertà piena di coscienza, di fede, di giudizio — unico vincolo fra gli uomini l'amore incommensurabile « che muove il sole e l'altre stelle. »

—

Per una volta tanto abbiamo abbandonato le tante miserie della vita politica che travagliano la società moderna e specialmente l'Italia nostra.

La Pasqua di Risurrezione con i suoi misteri, con i suoi riti, con le sue allusioni ci ha fatto divagare; anzichè fare considerazioni sulla politica del giorno, abbiamo filosofato sull'avvenire.

La politica non è bella, anzi è brutta, e perciò il lasciarla da parte di quando in quando riesce un sollievo per lo spirito, un ristoro, che infonde poi nuovo vigore per le lotte future.

Fert

PERCHÈ NON SI È VINTO

L'*Italia Militare* scrive delle assennate osservazioni sulle cause dei nostri insuccessi nella campagna africana.

Dice che il Negus sarebbe stato impotente a sforzare i confini del Tigrè, se sulla linea del Tsellari e del Tacazzè, naturalmente molto più forti di quella che teniamo adesso, si fosse fatto la metà di quanto si è fatto su questa.

Bastavano tre o quattro forti sui passi principali, ben muniti d'artiglieria e ben provvisti di viveri, di munizioni e di acqua, per arrestare gli scioani al confine.

Se a Makallè ci fosse stato un pozzo, Menelik sarebbe ancora davanti a Makallè. Se il forte di Fremona che venne costrutto, ma dovette abbandonarsi perchè non munito di artiglieria, fosse stato provvisto di tutto l'occorrente per resistere qualche mese, Menelik non sarebbe mai entrato in Adua.

Combattendo contro un nemico che ha tutti i vantaggi della barbarie, abbiamo rinunziato anticipatamente a tutti i vantaggi della civiltà.

Meglio si conoscono gli avvenimenti e più se ne considerano le cause, più si vede che l'imprevidenza e l'avarizia in Italia, l'insipienza e la leggerezza in Africa furono la causa di tutti i guai nostri.

Un nemico che non può stare in campo tutto l'anno, è per ciò solo nell'impossibilità di contrastarci la vittoria. Basta resistergli in posizioni fortificate e a lui inaccessibili, per quei pochi mesi in cui può restare in campo.

E' colpa del governatore non averlo capito e non averlo fatto; ma non di lui solo.

E' colpa anche del Ministero della guerra e de' suoi organi che hanno giurisdizione sulla preparazione della guerra e i piani di campagna.

L'onore militare sotto il rapporto del valore è salvo; non è salva la fama del comando sotto nessun rapporto. E dicendo *comando* intendiamo il funzionamento dell'intiero organismo del comando in Africa e in Italia.

Gli abissini in campo aperto e nelle loro posizioni non dovevamo attaccarli mai, neppure se fossimo stati a numero pari; e non era necessario attaccarli mai; bastava resistere loro in posizioni fortificate, finchè fossero obbligati ad andarsene.

Questo doveva sapersi in Africa e a Roma. Doveva essere assioma di scuola, e lo sarebbe stato se si fosse tenuto conto dell'esperienza.

Invece siamo andati ad attaccare in terreno sconosciuto uno contro cinque!

Se dopo Debra-Ailat, invece di correre a Massaua, il governatore avesse posto mano alacremente ad assicurare con opere di fortificazione il terreno conquistato, restando egli e tenendo tutti sulla frontiera e lavorando di zappa per difendersi sul fronte e costruirsi una strada alle spalle, esponendo in pari tempo sinceramente la situazione al governo centrale per avere i mezzi necessari, Menelik non sarebbe mai entrato nel Tigrè.

Se il governo centrale, o per meglio dire il ministro della guerra e i suoi organi (perchè, volendo essere giusti, gli altri ministri hanno solo una responsabilità indiretta), se il ministro della guerra e i suoi organi, che i dispacci militari del governatore leggevano intieri ed avevano inoltre le corrispondenze, avessero saputo discernere, tra le inutilità, le puerilità, le frangie ridicole, i tratti veri della situazione, si sarebbero accorti che questi contrastavano coi ragionamenti e colle opere del governatore, onde invece di lasciarlo fare *il Ministro degli affari esteri in mezzo ai ras*, tutti più diplomatici di lui, avrebbero mandato in Africa un comandante delle truppe e condottiero della guerra.

Quest'invio doveva farsi fino dal mese di novembre, ed allora si sarebbe evitato anche Amba Alagi, la prima delle pazzie! Millecinquecento uomini lasciati come sentinella perduta, senza un parapetto, senza un fosso davanti, a più centinaia di chilometri, non già dal fronte, ma dal possibile punto di raccoglimento!

Da chi avea fatto questo, il ministro della guerra e lo stato maggiore, che tutto conoscevano, dovevano aspettarsi Adua.

Credettero forse evitarla inviando due sottocapi che, se non fossero stati l'uno nuovo e l'altro quasi nuovo all'Africa, sarebbero stati ambedue capaci di fare il comandante in capo: Dabormida e Albertone; ma questi invii di ripiego non fecero che peggiorare la situazione, perchè finirono di esautorare il comandante in capo, senza che nessuno lo sostituisse. Dalle mani deboli di Baratieri sfuggirono affatto le redini senza che nessuno le raccogliesse.

Per far atto di energia propose un atto disperato, e gli altri, per non parere più prudenti di chi aveva la responsabilità, assentirono.

Così dopo Amba Alagi e Makallè abbiamo avuto Adua.

Se la linea di difesa che abbiamo adesso si fosse presa al primo annunzio dell'avanzarsi di Makonnen (non avendone apparecchiata una più innanzi), non sarebbe stato necessario inviare neppure un battaglione di rinforzo nell'Eritrea, e alla partenza degli scioani si sarebbe potuto riprendere il terreno perduto, e fare le opere di difesa che non si erano fatte prima.

Una sibilla a Parigi

che predice sventura alla Francia

Alcune settimane or sono, il *Gaulois* parlava d'una giovanetta, appartenente a onorevole famiglia della borghesia parigina, che da sette mesi cade in frequenti estasi, durante le quali « l'angelo Gabriele parla per la sua bocca. » Ora poi tutti i giornali parigini ad un tempo si sono impadroniti di questo argomento e lo trattano, ciascuno a modo suo; tutti per altro riconoscendo l'autenticità del fenomeno *fisiologico* e l'assoluta rispettabilità della *profetessa*.

E' costei una bella ragazza sui 22 anni, che non ha l'apparenza d'un'isterica. Si chiama signorina Couédon; vive con i suoi genitori che sono, al pari di lei, persone superiori ad ogni sospetto e non pensarono mai a trarre profitto materiale dalle qualità quasi trascendentali che si sono manifestate nella figlia loro.

La signorina Couédon non aveva mai presentato nulla d'anormale quando, parecchi mesi or sono, cadde per la prima volta in estasi, durante le quali, come dicemmo perde la propria personalità ed assume quella del sedicente *angelo Gabriele*.

Allora dice cose davvero sorprendenti. A tutte le persone che vengono ad interrogarla — e sono a centinaia — ella dichiara, con sorprendente esattezza, il loro passato, il presente e, fino ad un certo punto, anche il futuro. A questo riguardo diede risposte notevolissime ai giornalisti che furono a visitarla. Inoltre rivela cose che accadono a grande distanza, come faceva lo Swedenborg. Così i giornali parigini riferiscono ch'ella annunciò il disastro avvenuto ad un ballo in Lisbona, or fa un mese, pochi minuti dopo che era successo, ecc.

Infine, la signorina preannuncia avvenimenti politici imminenti che rivestirebbero la massima gravità, ed altre cose d'interesse pubblico di cui non potè, naturalmente, essere ancora accertata la verità. Ma, a questo proposito, quasi tutti i giornali francesi cadono nel solito errore di confondere l'autenticità del fenomeno dell'estasi con il valore delle cose profetate, mentre il fenomeno fisiologico, che è vecchio quanto le Sibille e la Pizia di Delfo, può stare senza che dia luogo ad infallibili predizioni.

Ad ogni modo, tutto il *faubourg* della Poissonière, ove la signorina Couédon abita in via du Paradis, è sossopra per il portento; gli scienziati lo studiano. Speriamo sappiano studiarlo senza preconcetti e senza precipitazione.

A Tripoli

L'*Opinione* smentisce l'asserzione del *Secolo*, che il ministro degli Esteri della Repubblica francese, abbia mandato assicurazioni riguardo Tripoli; nessuna comunicazione fu fatta dal ministero francese:

Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Costantinopoli, che il Valì di Tripoli ha chiesto rinforzi, essendo imminente un'insurrezione al confine tunisino.

La morte del senatore Auriti

Ieri è morto a Roma il senatore Francesco Auriti, procuratore generale della Corte di Cassazione.

Il giovedì Santo a Vienna

Vienna, 2. Stamane ebbe luogo nella gran sala delle cerimonie alla Hofburg la più curiosa cerimonia della Corte austriaca, vale a dire la tradizionale lavanda dei piedi a dodici poveri vecchi fatta dall'imperatore.

Questi comparve preceduto dagli arciduchi e seguito da generali, ministri, alti dignitari, nonchè dai membri dell'alta aristocrazia.

I vecchi sedevano lungo una tavola imbandita.

Otto paggi portarono i cibi su piatti d'oro che l'imperatore mise avanti a ciascun vecchio.

Vi furono così quattro portate.

Gli arciduchi poi sparecchiarono la tavola che fu portata fuori della sala.

Allora gli ufficiali di palazzo tolsero ai vecchi le scarpe e le calze; stesero degli asciugamani sulle loro ginocchia e il cappellano di Corte cominciò a cantare il Vangelo.

Alle parole: *et incipit Jesus lavare pedes discipulorum*, Francesco Giuseppe inginocchiossi lavando e asciugando i piedi ai vecchi mentre due prelati gli versavano l'acqua.

Quindi l'imperatore prendendo una per una dodici borse dalle mani del maresciallo di Corte le appese con un cordoncino di seta al collo di ciascun vecchio.

Le borse contenevano trenta corone d'argento ciascuna, prezzo del tradimento di Giuda.

A mezzogiorno la cerimonia era finita. I vecchi furono condotti alle loro case in carrozze di Corte.

Essendo assente l'imperatrice, mancò la solita lavanda dei piedi di dodici povere vecchie.

Alla solenne cerimonia assistettero il conte Nigra, gli ambasciatori di Germania, Francia, Spagna e molti addetti al Corpo diplomatico con le loro signore.

UNA GIORNATA DI CORSE

nel Transwaal

Il nostro carissimo amico Valentino Ferrari scrive dal Transwaal:

Johannesburg 7 marzo

Che Johannesburg, la capitale morale del Transwaal, ove si concentra la vita attiva di questa repubblica, avesse un'eccezionale importanza per l'enorme suo sviluppo, lo sapevo prima di lasciare l'Italia; confesso però che non avrei mai potuto immaginare il grand'uso che si fa qui della amica nostra comune, la bicicletta. Un movimento ciclistico un po' più esteso che a Milano e tanto vi basti per farvi un'idea esatta. I fattorini telegrafici fanno servizio su biciclette rosse numerate.

Non vi parlo degli altri moltissimi sports, quali il lawn-tennis, il cricket, il foot-ball, il boxing, le corse a piedi, e con ostacoli, lo skating, ecc., estesissimi qui ove predomina la razza inglese.

L. S. Meyntjes, campione sud africano, è l'agente generale per l'Africa Australe di una delle principali fabbriche inglesi.

—

Vengo ora dall'aver assistito, per 4 ore di seguito, ad uno spettacolo interessantissimo, dato dal « Wanderers Athletic Cycling Club » sulla propria pista in terra rossa ben battuta, che misura 440 metri circa. E' costrutta con le moderne esigenze: non si direbbe proprio di trovarsi in fondo all'Africa, che molti credono ancora selvaggia!

Il programma, attraentissimo, conteneva 8 corse.

(Qui segue la descrizione delle corse che omettiamo.)

Negli intermezzi vi furono 4 corse a piedi, interessantissime per il numero dei corridori, indi una corsa con ostacoli, assai divertente e salto in lungo.

Quale entusiasmo ci mette questa gente quando assiste a queste lotte! Tutti, vecchi, giovani, signore, signorine, ragazzi, si vedono seguire con grande interesse tutte le fasi delle singole corse, e prendono appunti e fanno annotazioni...

Questi spettacoli si rinnovano ogni 3 mesi ed una folla enorme vi assiste sempre. I premi non sono rilevanti. Qui si corre per lo sport. Il più alto premio era di lire 6 sterline al primo arrivato dell'ultima corsa: sono ancora ben distanti dai foglietoni gialli e bleu che si dispensano sulle nostre piste! Osservo però che questo è un primo passo, poichè fino a l'altr'ieri v'era qui il dilettantismo più puro che immaginar si possa. Speriamo che i premi vadano aumentando forte e presto, e che qualcuno dei nostri migliori pedali italiani venga qui *allora* a contestare la vittoria a questi buoni inglesi. Sarò ben lieto di riceverli e di fare gli onori di casa.

Probabile intervista Caetani-Salisbury

Il *Fanfulla* dice probabile e prossimo un breve viaggio del ministro degli esteri per una città della riviera Ligure, nella quale avrebbe occasione di incontrarsi e di conferire col conte Salisbury, che trovasi presentemente a Nizza.

Notizie d'Africa

LETTERE DAL CAMPO

Da una lettera gentilmente comunicataci togliamo alcuni appunti.

A Scichet — Le pioggie — Moria nei muletti — Il passaggio dei feriti — La ferocia della cavalleria galla — Il 14 marzo — Le jene.

Scichet 15 marzo

Siamo sempre accampati a Scichet, una trentina di chilometri circa distanti dall'Asmara. La salute mi si mantiene sempre buona; sono divenuto nero in causa del sole e alquanto dimagrito per le fatiche che sostengo.

E' cominciata la stagione delle pioggie, e se non si sbrigano a farla finita in bene o in male, si va a rischio di marcire.

Regna una forte moria fra i muletti, i quali non essendo abituati al clima, non possono resistere.

Ho assistito alla sfilata dei feriti, qui di passaggio, reduci dal combattimento del 1° marzo.

Essi sono ridotti in uno stato da far pietà! Alcuni sono addirittura irriconoscibili: chi ha tagliato il naso, chi una gamba, chi le orecchie, la mano, e molti sono evirati. Tutti questi atti di raffinata barbarie furono commessi dalla cavalleria galla.

Ieri, 14 marzo, siamo sfilati in parata, e il nostro colonnello ci incoraggiò con un discorso d'occasione.

Finora la salute dei soldati nulla lascia a desiderare, ma si comincia a difettare di viveri.

Denari ne abbiamo anche troppi, ma qui in mezzo ai monti non si può spendere perchè non c'è nulla.

Durante la notte siamo continuamente disturbati dalle jene, e bisogna accendere grandi fuochi per tenerle lontane.

Speriamo che questa vita non sia per continuare a lungo.

La Croce Rossa russa

Pietroburgo, 3. Il distaccamento che la Croce Rossa russa ha divisato di mandare a sollievo dei feriti italiani, probabilmente si assegnerà ad una ambulanza nel Regno d'Italia.

Un altro distaccamento proseguirebbe per Massaua e l'altipiano per raggiungere, circostanze permettendolo, il campo abissino.

Il delegato della Croce Rossa per l'Italia ed Abissinia, capitano Zwiaguine, parte per la via di Mosca ed Odessa precedendo la sezione della Croce Rossa che partirà il 10 maggio sotto la direzione del generale Schwedow.

Le nostre perdite alla battaglia di Abba Garima

Roma, 3. L'*Esercito* ha rilevato che ritornarono dal campo di battaglia 2 generali, 12 ufficiali superiori e 4055 caporali e soldati, conchiude essere impossibile conoscere le nostre perdite, visto che s'ignora il numero dei prigionieri.

Questa statistica quasi ufficiale persuade che la perdita da otto a dieci mila uomini, annunziata dalle prime notizie è inferiore al vero.

Il convegno di Venezia

La Casa civile del Re partirà mercoledì per Venezia. I Sovrani partiranno la sera del 10 o la mattina dell'11 corrente, rimanendo definitivamente fissato il convegno cogli Imperiali di Germania per il giorno 12.

CASTELLI FRIULANI

KLEINHÄUSEL

Vive nella coscienza popolare una lugubre storia che narra come un signore di Kleinhäusel, a nome Erasmo, si fosse incapricciato di soddisfare alle sue fosche voglie con una bella e vezzosa mugnaja, poco lungi abitante dal suo castello. E, continua la tradizione, egli una sera a cavallo si pose sulla via dove passar doveva la giovinetta, deliberato a rapirla e portarsela nel suo turrito maniero. Ma quando, tentando di vincere le ritrosie naturali e la disperata difesa di colei, Erasmo chinossi sulla sella, da quella, per un improvviso balzo del destriero stramazzò a terra, dove, percotendo la testa, rimase cadavere. Sul luogo dove avvenne il triste fatto venne più tardi eretta una colonna colla seguente iscrizione, riportata dal Caprin (1):

ANNO MDXVIII
XI JULI HORA POST MERIDIEM III
HOC IN LOCO OBIIT NOBILIS VIR ERASMUS
RAUBER CUJUS ANIMA REQUIESCAT IN PACE.

Il castello di Kleinhäusel sorgeva presso Planina, che fu chiamata anche Albiniana; di esso più resta soltanto un massiccio torrione rotondo, senza tetto e rovinoso. Un altro torrione quadrato e gli edifici d'abitanza andarono distrutti.

Dai Rauber, verso i primordi del XVII secolo, Kleinhäusel passò agli Eggenberg, signori di Gradisca; fu sotto costoro che, man mano lasciato in abbandono andò lentamente in rovina.

LUEG

O *Lueger*, è un romantico e pittoresco castello addossato ad un'alta rupe e mezzo cacciato in una caverna, che vi si apre, su d'uno dei contrafforti del monte Nanos, altrimenti conosciuto col nome di monte Re. Quando Alboino, nel 568 scese in Italia co' suoi Longobardi, desideroso di conquista, si vuole abbia dall'alto di quel monte contemplate le terre che si disponeva ad invadere. Sappiamo però che una tale asserzione è combattuta da diversi storici, altri ricercando il monte di Alboino nel nostro *Matajur*, altri nel *Königsberg*.

Il castello di Lueg, appollajato sul duro e nudo fianco del monte, con grossi massi che gli sorgono sopra, continua minaccia, con l'orrido burrone che gli sta sotto e nel quale corre violenta l'onda d'un torrentello, erompente da una caverna scavatagli sotto, desta ammirazione, ribrezzo, stupore. La strada che conduce al castello va serpeggiando sulla ripida sponda rocciosa del torrente, sul quale serve di passaggio un fragile ponticello di legno, poi s'inerpica fino alla porta, solidamente guardata e difesa un tempo. Le muraglie all'interno, in buona parte sono costituite dalla viva roccia del monte, nel quale la terrazza superiore s'interna per un tratto e poi continua in un oscuro sotterraneo, umido e nereggiante.

Anche in questa rocca, come in Kleinhäusel, abbiamo avuto un castellano di nome Erasmo, il cui ricordo dura nel popolo, che si compiace di ricordarne gli eventi, e i fatti compiuti. Il poeta sloveno Koseski cantò le avventure di Erasmo di Lueger, che fu brigante e predone, castellano e bandito sullo scorcio del XV secolo.

(1) Alpi Giulie.

Il castello di Erasmo, difficile a prendersi forse oggi stesso, usando di mezzi moderni, era quasi inespugnabile nel 1485, quando cioè avvennero i fatti che qui trascrivo. Posto sulla rupe inaccessibile, a considerevole altezza sul monte (1), cinto d'ogn'intorno dalle ultime piante occidentali del bosco Birnbaum, simile a nido d'aquila, disfidava i nemici, rappresentati dalle genti imperiali, che ne volevano, come era ingiunto loro dal proprio signore, prendere il castellano vivo o morto. E tale l'ebbero; non già vivo, chè non era l'uomo da cadere nei tranelli che gli venivano tesi. Nel suo maniero fortissimo, aveva Erasmo acqua di sorgente, che per ingegnose condutture zampillava in parecchie delle stanze; nè per fame era facile far capitolare la rocca, che, con sotterranei passaggi, lunge comunicava col di fuori. E per disfida e dileggio gettava, l'aristocratico bandito, ciliegie e fragole ai nemici assedianti a' quali buttò un giorno un bue. Ho parlato di passaggi sotterranei; aggiungo che nel popolo villico credenzone si vuole conducessero in tre opposte direzioni: a Vipacco, a Gorizia, al mare (!).

Erasmo, se la rideva de' suoi nemici ed intanto, evadeva a suo talento dal castello e, armato di tutto punto, co' suoi sgherri batteva la campagna, apportando ovunque ne' dintorni la violenza e il saccheggio. Nè erano questi i soli delitti di cui veniva incolpato il terribile feudatario. Ben poco poteva importare all'imperatore la vita di qualche villano sacrificato alla prepotenza, quando questa era anco giustificata e difesa dai diritti feudali. Ben altre erano le colpe, che avevano fatto cadere in disgrazia presso il suo signore, Erasmo, attirandogli addosso l'odio più intenso. Aveva desso, in un banchetto, preso da subitanea ira, ucciso un de Pappenheim, maresciallo di corte, e favorito dall'imperatore. Gettato in una profonda prigione, con arti invero da romanzo ne riuscì ad evadere. O forse più non l'avrebbe perseguitato l'odio imperiale, se a fomentare vieppiù quello, non fosse sorta l'accusa, che voleva Erasmo parteggiasse per gli Ungheri, nemici accerrimi dell'impero.

Un Rauber, capitano di Trieste, fu incaricato di assediarlo nel suo castello, per molto tempo vedemmo con che risultato. Ma una spia avvertì il Rauber, che a notte inoltrata un lume avrebbe indicato in qual sito del castello stava lavorando Erasmo. Verso quel punto, si dice, furono tirate ben 20 cannonate (!), che diroccarono una parte dell'edificio ed uccisero l'inviso castellano.

Il ricordo di Erasmo di Luegev talvolta è nelle leggende, che di quello si raccontano, abbellito da graziosi fatti, coi quali si vorrebbe dimostrare fosse buono e difensore dei deboli, nemico dichiarato dei prepotenti. Sia come si voglia, la storia di Erasmo è piena di incertezze, spesso la leggenda subentra alla veridicità, nè si sa bene se si debbano credere tutti i fatti attribuitigli.

Il castello di Lueg per molti anni rimase disabitato, ed era quasi andato in rovina, quando venne acquistato, col garito e la signoria dai Gallemberg, che lo trasmisero ai Cobenzl. Nel secolo scorso l'avevano i Coronini; oggidì è posseduto dai principi di Windischgrätz.

Col nome di *alti tauri* le genti delle vicinanze chiamano certi robusti e grossi anelli di ferro, confitti nella roccia a picco, all'altezza di oltre 1000 metri, poco lungi dal castello di Lueg. Vuole una leggendaria credenza, a quelli anelli, attaccasse le sue imbarcazioni una razza scomparsa, esistente sulle nostre montagne quando le onde del mare venivano a battere su quelle roccie. La medesima leggenda io raccolsi a Prestento, dove pure presso alla grotta omonima ci sono tre grossi anelli di ferro confitti nella roccia a considerevole altezza e credo sia comune ad altri luoghi.

—

Al prossimo sabato i castelli di *Vippacco* e *Trillech*.

Udine, 2 aprile 1896.

(1) m. 507 sul livello del mare.

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Fiera-concorso vini

In occasione della *fiera-concorso vini* che avrà luogo a Cividale nei giorni 5, 6 e 7 corr., la *Società Veneta* ha stabilito che nei giorni 6 e 7 (lunedì e martedì prossimi) il biglietto ferroviario per Cividale sia distribuito al solito prezzo ridotto dei giorni festivi.

Per lunedì, poi, nel qual giorno si daranno in Cividale fuochi d'artificio ed altri pubblici divertimenti, la Società medesima ha disposto per un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23 — e con arrivo quindi a Udine circa alle 23.30; il quale treno si fermerà anche nelle stazioni intermedie di Moimacco e di Remanzacco.

Ecco il programma delle feste:

Inaugurazione dell'Esposizione-fiera il giorno di domani alle ore 10.

L'Esposizione-Fiera negli altri giorni (6 e 7 aprile) si aprirà alle ore 9 e in tutti i tre giorni si chiuderà alle ore 22.

I locali dell'Esposizione saranno illuminati col gas acetilene.

La sera del 6 aprile alle ore 20 grande spettacolo pirotecnico.

Concerto della banda cittadina le sere del 5 e del 7 aprile.

In tutti poi i tre giorni verranno distribuiti biglietti festivi di favore di andata e ritorno.

Biglietto d'ingresso all'Esposizione-Fiera cent. 10.

Elezione politica a S. Vito al Tagliamento

La candidatura del conte Gustavo Freschi

Ci scrivono da San Vito in data 2 corrente:

(*Albus*). Ora soltanto cominciò a delinearsi la posizione per la lotta elettorale che seguirà il 12 del corrente mese. Per diversi giorni si vociferò di possibili candidature regionali ed importate, quali appunto quelle del conte Camillo di Zoppola (incompatibile perchè Sindaco), di Selvatico, di Bonfadini e di G. B. Billia. Ed oggi finalmente un rispettabile consesso di autorevolissimi elettori del circondario, raccolti in privata riunione nella Sala della « Società Filarmonica » di S. Vito, acclamò ad unanimità e senza discussione il proprio candidato. Riassumerò per sommi capi i discorsi tenutivi.

Presiedeva l'adunanza il cav. dottor Domenico Barnaba che aprì la seduta facendo un nobile accenno alla memoria del compianto *cav. Marzin*, ed auguratesi che il paese abbia a nominare un degno successore.

Il co. ing. Giuseppe Sbrojavacca con spigliato ed elegante linguaggio pose in evidenza che per assicurarsi la vittoria nella presente lotta, è assolutamente necessario attenersi ad un candidato locale. La rinomanza d'un nome d'importazione ben poca influenza potrebbe esercitare sulle masse che ad un personaggio per quanto dotto ma lontano e poco conosciuto di persona, preferiscono sempre un uomo dei propri paesi, contraddistinto non solo per levatura d'ingegno e sapere, ma anche per eccezionale onestà, patriottismo vero ed assoluta indipendenza per larghezza di censo. Tatte queste doti si riuniscono egregiamente nella nobile persona del

Conte Gustavo Freschi

a cui favore militano già i 3155 voti che portarono al Parlamento Nazionale l'onor. Marzin, voti che rappresentano evidentemente un principio, ed ai principii è riservato il trionfo.

Prese indi a discorrere il signor Luigi Francescutti-Bianco, lumeggiando la proposta candidatura sotto un importantissimo lato. E' notorio come il nobile

Conte Gustavo Freschi

sia un distinto campione del progresso agricolo, lui degno figlio del benemerito Fondatore dell'Associazione Agraria Friulana. Si persuadano i signori possidenti: nella tremenda crisi politico-finanziaria che attraversiamo, unica ancora di salvezza è l'agricoltura. Mentre l'Italia antica era la nazione agricola più fiorente, oggidì in fatto di produzione siamo discesi al dissotto di tutte le nazioni anche meno fornite di noi per ubertà di suolo.

E' quindi vitale, essenziale avere rappresentanti in Parlamento persone che consacrano tutta la loro vita alla nobile arte dei campi.

Ora, chi meglio del

Conte Gustavo Freschi

potrebbe rappresentare una regione che dall'agricoltura ritrae le migliori e maggiori sue risorse? E' poi opera saggia e capitale per le sorti della nazione che in un Parlamento ci sia un giusto equilibrio di energie ed un'equa distribuzione di tendenze e di studi. Al Parlamento italiano vi sono già più che 300 (misericordia!) avvocati, mentre non si contano che una sessantina di *deputati agrari*. Queste cifre parlano troppo eloquenti agli elettori che hanno un po' di senno ed un bricciolo di amor patrio.

Tutti i presenti, encomiando in vario senso la proposta deputazione, acclamarono a candidato del nostro Collegio il nobile

Conte Gustavo Freschi

Questa corrispondenza ci è giunta ieri, ma troppo tardi per poter essere inserita.

Ci congratuliamo con quel gruppo di elettori per aver scelto a candidato quel degnissimo gentiluomo che è il conte Gustavo Freschi, il quale, speriamo, incontrerà l'appoggio della grande maggioranza degli elettori di quel collegio. (*N. d. R.*)

DA PALMANOVA

Un reclamo del Club ciclistico — La solita puntualità ferroviaria

Scrivono in data 2:

Come i convogli ferroviarii, le vetture e gli altri veicoli, così i cicli non possono evidentemente, venire costretti a percorrere soltanto le vie, che stanno al di quà del confine; nè c'è dubbio che anche i cicli sieno veicoli.

Ora sorprende che le nostre dogane abbiano adottato pei cicli trattamento diverso da quello adottato per le vetture, riguardo al transito della linea doganale. Mentre il possessore di vettura, mercè permesso del direttore di dogana e apposizione di piombi al veicolo, può transitare per un anno intero a beneplacito la frontiera e andare e venire pei suoi affari, il possessore di ciclo, ogni qualvolta si reca oltre il confine, deve provvedersi di permesso speciale, che gli viene rilasciato verso diritto di piombatura di cent. 25.

E tanto più la diversità di trattamento riesce lamentabile se si ponga mente a ciò, che i rapporti fra le popolazioni confinarie, nonostante la linea interposta, sono, e non possono non essere, assai frequenti e che quindi frequenti si presentan loro le occasioni di transito personale della linea di frontiera, specie a chi adoperi un mezzo di locomozione tanto rapido e tanto poco dispendioso quale il ciclo.

La legislazione doganale vigente non soccorre troppo a certi inconvenienti; ma molto è lasciato all'arbitrio prudente delle autorità doganali e del Ministero.

Fondato è quindi il reclamo che fa il *Club ciclistico* qui costituito e si spera che il cav. Paglieri, direttore provinciale delle dogane, lo voglia prendere in considerazione.

Si deplora la poca puntualità dei treni, che portano la posta, o meglio, che non la portano punto. S'è tornati al *sicut erat*, la posta del mattino giunge alle 2 dopo mezzodì... e *che la vada!*

DA CODROIPO

La fine di una vecchia consuetudine

Ci scrivono in data 3:

Una antica usanza mal rispondente allo spirito dei nuovi tempi, osservata, tanto per seguire la tradizione, anche da amministratori di non dubbia fede liberale e sinceri apostoli del progresso; una usanza che consisteva nell'illuminare a giorno tutte le finestre ed i veroni della Casa municipale è finalmente rotta.

E' rotta in seguito al conflitto avvenuto nello scorso anno fra l'autorità ecclesiastica locale e quella municipale, per la festa del 20 settembre, nella quale circostanza il partito nero tentò ogni mezzo per farla abortire.

Invece la festa è riuscita quanto mai bella!

Ma il contegno di quel partito ha indignato molti ed oggi ha pagato il fio.

Mentre splendida fu la illuminazione che la patriottica popolazione di Codroipo ha fatto nella ricorrenza del 20 settembre, meschina relativamente agli anni scorsi è riuscita quella del venerdì santo di quest'anno.

La Casa municipale era al bujo; chiuse aveva porte e finestre. Altri piani di altre abitazioni non erano illuminati. In qualche esercizio dove brillavano dei palloncini tricolori più che ad una festa religiosa, pareva si assistesse ad una dimostrazione patriotica. E poi quel bianco, rosso e verde come deve essere stato mal digerito dai dimostranti in giro!

Ma quello che mi preme di rilevare è che il Municipio, auspice un sindaco, una Giunta, un Consiglio liberale ha risposto oggi come doveva, a quel partito che con troppa protervia vorrebbe imporci quel malvaggio indirizzo politico che ci condurrebbe alla perdita di Roma e al ripristinamento del Poter temporale. *L'anticlericale*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Aprile 4 Ore 8. Termometro 7.

Minima aperto notte 4.6 Barometro 748.

Stato atmosferico: vario

Vento: Est Pressione legg. cres.

IERI: vario

Temperatura: Massima 13.5 Minima 4.9

Media 8.545 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.45	Leva ore	1.43
Passa al meridiano	12.10.10	Tramonta	9.37
Tramonta	18.38	Età giorni	21.

Per la ricorrenza delle feste Pasquali, lunedì non si pubblica il giornale; il prossimo numero uscirà martedì 7 corr. alla solita ora.

Buona Pasqua!

Di cuore l'auguriamo alle nostre gentili lettrici, ai nostri benevoli lettori.

Il giorno di Pasqua, benedetto dal sorriso della più bella tra le stagioni dell'anno, è giorno sacrato alle pure e dolci intimità della famiglia. Fortunati coloro che in tal dì, riuniti dai vincoli santi dell'affetto e dell'amicizia, possono tessere le più rosee speranze per l'avvenire; fortunati coloro che, tra la focaccia tradizionale e tra i brindisi lieti, nella pace serena d'una vita patriarcale, possono irridere alle grette convenzioni sociali; fortunati coloro, cui la festa della Risurrezione non suona ironia!

Buona Pasqua! Buona Pasqua!

Le nostre appendici

Con il numero di jeri *Doda* di Jac è giunta al suo termine.

Nella prossima settimana riprenderemo l'interessante racconto

La Mendicante

(Libera versione dal tedesco)

che venne interrotto nello scorso mese di ottobre, ricominciando dai primi capitoli già pubblicati.

Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella sala di questo Palazzo Municipale della loggia nel giorno di venerdì 10 aprile corrente e che sarà aperta alle ore una e mezza pom. per trattare sugli oggetti qui sotto indicati.

Seduta pubblica

1. Ratifica della deliberazione 14 febbraio 1896 al n. 1461 della Giunta Municipale.
2. Approvazione del prelevamento dal fondo di riserva 1895 di L. 98.15, della Cat. 51.

Parte II Bilancio 1895 per saldo spesa d'acquisto di contatori.

3. Parziali modificazioni nell'organico degli impiegati comunali — II lettura. V. Relazione a stampa 14 febbraio 1896 n. 1330.
4. Proposta del consigliere sig. avv. cav. Biasutti per sussidiare tenutari di tori svizzeri.
5. Ricostruzione in ritiro del muro di prospetto sulla Via Cavour della casa Comunale n. 9 e 11.
6. Modificazioni alla tariffa di uso dei contatori.
7. Esattoria comunale 1888-1892 — svincolo della cauzione.
8. Museo e Biblioteca — nomina di un membro della Commissione Direttrice in luogo del sig. co. cav. Fabio Beretta eletto Conservatore.
9. Orfanotrofio Renati — nomina di un consigliere d'Amministrazione in luogo dell'avv. sig. Dabalà Antonio, eletto presidente.
10. Macello comunale — radicale riatto e riforma della Tripperia.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Contribuirono la quota per il 1 semestre 1896 i signori: Degani G. Batta, Arreghini e Molinari, Bon Lodovico, Pellegrini G. B., Damiani Giovanni, Antonini Romano, Cantarutti G. B., Minisini Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Piani Pietro, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Toffoletti Giacomo.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica 5 e lunedì 6 saranno attivati i seguenti treni straordinari:

Partenza da Udine P. G. ore 20 — Arrivo a San Daniele ore 21.25 — Partenza da San Daniele ore 20.25 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Associazione « Scuola e Famiglia »

L'assemblea generale dei soci avrà luogo il giorno di domenica 12 corr., alle ore 14, nella sala del r. istituto tecnico, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo del 15 maggio al 31 dicembre 1895.

I soci, fra qualche giorno, riceveranno il resoconto morale ed economico dell'Associazione.

Il collega Vittorio Donati

ci prega di rendere pubblico che egli fin dal giorno 31 marzo p. p. ha cessato di far parte della Redazione del-l'*Araldo*; ci prega inoltre di ringraziare a nome suo la città di Udine per la cortese ospitalità concessagli, ed i preposti degli uffici pubblici con cui, per i doveri della sua professione, ebbe rapporti.

Consiglio provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 27 aprile 1896 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione di un consigliere provinciale pel Mandamento di Codroipo in sostituzione del defunto cav. dott. Giov. Batt. Fabris.

2. Nomina del Presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del defunto cav. Vincenzo Marzin.

3. Nomina di un membro effettivo della Deputazione provinciale pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897 98 in sostituzione del defunto cav. dott. Giov. Batt. Fabris.

4. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale pel triennio 1895-96, 1896 97 e 1897-98 in sostituzione del rinunciatario signor Panciera di Zoppola co. dott. Camillo.

5. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica uno pel quadriennio 1894 97 e l'altro pel quadriennio 1895 98 in sostituzione dei defunti signori Pirona comm. dott. Giulio Andrea e Fabris cav. dott. Giov. Batt.

6. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa ad autorizzazione a stare in giudizio per conseguire la rifusione delle spese di spedalità della maniaca Di Bidino Luigia fu Francesco di Coseano.

7. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa alla concessione al Comune di Udine di effettuare la posa di una tubulatura in ghisa lungo le strade provinciali per il nuovo acquedotto suburbano.

8. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1896 97.

9. Domanda del Comune di Cividale per rettifica del tronco della strada Cormonese nella località detta « delle Maschere ».

10. Parere sul trasferimento della residenza municipale da Vito d'Asio ad Anduins.

11. Parere sul trasferimento della residenza municipale da Fontanafredda a Vigonovo.

12. Parere sulla classificazione in terza categoria delle roste di Ospedaletto e di Osoppo.

13. Autorizzazione a ricorrere in Cassazione contro la sentenza 2 marzo 1896 della Corte d'Appello di Venezia sulla lite colla Società Veneta per manutenzione dei ponti sul Torre e sul Malina d'uso comune della ferrovia e della strada provinciale Udine-Cividale.

14. Conto consuntivo 1895 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

In seduta privata

15. Domanda dell'applicato di cancelleria signor Biasoni Francesco per collocamento a riposo con sanatoria agli effetti della pensione.

Licenziamento dei soldati studenti della classe 1873

Con disposizione ministeriale in data 1 aprile, giunta ai corpi la sera stessa, il ministero ha provveduto pel licenziamento in attesa di congedo dei militari richiamati della classe 1873, inscritti regolarmente alle università e scuole superiori del Regno.

Al prato di S. Caterina

Torniamo a ricordare al pubblico che lunedì e martedì p. v. sul prato di S. Caterina saranno date a cura dell'impresa Sponghia due feste di ballo.

Speriamo che il tempo permetterà la tradizionale passeggiata, e che quindi vi sia numeroso concorso di cittadini.

Il futuro Arcivescovo

L'*Adriatico* nel suo numero di ieri ha da Padova la seguente corrispondenza:

« Si conferma la notizia del passaggio di monsignor Callegari alla sede arcivescovile di Udine, quantunque sia certo ch'egli rinuncerebbe volentieri all'arcivado, per continuare le sue cure all'Università teologica ».

Il *Veneto* giuntoci oggi scrive:

I giornali clericali sono muti e qualora il « chi tace conferma » sia applicabile nel caso nostro, dovremmo credere che il passaggio di mons. Callegari da Padova ad Udine sia a ritenersi come sicuro.

In proposito abbiamo anche interpellato alcune persone di solito bene informate e ci venne assicurato che qualche cosa in aria c'è ».

A noi invece consta *positivamente* che di mons. Callegari si parla pochissimo, e che le maggiori probabilità di essere eletto ad Arcivescovo di Udine le ha mons. Antivari — ora vescovo *in partibus* — che gode qui le simpatie di tutti.

E' proprio il caso invece di dire — riferendoci a quanto scrive il *Veneto* — che *chi tace non dice niente!*

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 marzo 1896

XII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8350 / Soci . . 1410 }		L. 208,750.—
Riserva	L. 78,075.10	
» per infortuni	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 95,036.09
		L. 303,786.09

ATTIVO.

Cassa	L. 24,596.43
Portafoglio	» 1,480,192.42
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 24,835.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	» 107,160 34
Banche e ditte corrispondenti	» 21,4 7.72
Debitori e creditori diversi . .	» 36,767.05
Conti Correnti garantiti . . .	» 66,356.37
Crediti contenziosi	» 31,985.31
Depositi a cauzione antecipazioni	» 37,190.—
» » impiegati .	» 20,000.—
» liberi e volontari . .	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000 —
Spese d'ordinaria amministrazione	» 5,592 08
	L. 1,908,352.72

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 208,750.—	
Fondo di riserva	» 78,075.10	
» per even. infort.	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 303,786.09
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,329,790.04
Banche e Ditte corrispondenti		» 164,025.13
Debitori e Creditori diversi . .		» 130.86
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 37,190.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari .		» 22,720.—
Dividendi		» 8,264.—
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896 . .		» 22,446.60
		L. 1,908,352.72

Udine 1 aprile 1896

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
RONCHI CO. AVV. G. ANDREA

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 34 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **3 3/4 %** per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Società di Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che nel corrente mese di aprile verrà iniziato un corso di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli iscritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 12 aprile dalle ore 6 1/2 alle 9 Tiro preparatorio e lezioni 1ª e 2ª — id. 19 aprile id. id. lezioni 3ª e 4ª — id. 26 aprile id. id. lezioni 5ª e 6ª — id. 3 maggio id. id. lezioni 7ª e 8ª — id. 10 maggio id. id. lezioni 9ª e 10ª.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

PROTESTA

(COMUNICATO)

Comprendo che all'intelligente cronista della *Patria del Friuli* non sia piaciuta la riduzione d'orchestra, *come non piacque punto a me*, per la serata della signorina Tina Di Lorenzo, ma paragonare i *siops* di buona memoria all'esecuzione del settimino da me diretto ci corre.... e credo che con poco sforzo si sarebbe potuto essere un po' più indulgenti.

Del resto non tutti i mali vengono per nuocere, e questo mi servirà di regola per l'avvenire a non transigere quando si tratti di compromettersi col pubblico, specie con quello *alto locato* che non conosce convenienze.

Chiudo ringraziando gli altri giornali cittadini ch'ebbero la delicatezza di non toccare questo tasto, avendo compreso che noi abbiamo ceduto a questa riduzione per pura cortesia.

GIACOMO VERZA

La festa dei barbieri

Come annunciammo ieri, i barbieri e parrucchieri del centro della città, lunedì terranno chiuse le loro botteghe per la ricorrenza della seconda festa di Pasqua.

Avviso a coloro che possono vantare *l'onor del mento.*

Focaccie

Nella pasticcieria *F.lli Dorta* in Mercatovecchio si trovano eccellenti squisitissime focaccie.

Le numerosissime ordinazioni pervenute a quella ditta in questi giorni sono segno evidente di quanto siano dal pubblico apprezzati i suoi prodotti.

Bollettino della P. I.

I professori Avancini e Cigolotti, direttore il primo e titolare di matematica il secondo al Ginnasio di Cividale, hanno l'aumento sessennale.

COMUNICATO (*)

Moreschi Rodolfo di Aristide volendo ad ogni costo incontrare un matrimonio apertamente avversato dai genitori, questi tengono a dichiarare formalmente che, nulla avendo il figlio di proprio, non si assumono nessuna responsabilità nè per questa unione, da essi non voluta, nè per impegni che detto loro figlio fosse per incontrare per qualsiasi motivo tanto per sè, quanto per conto di terzi.

I genitori

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.

Tanto nell'estate che nell'inverno

una buona tazza di brodo riesce a tutti gradevole; essa corrobora lo stomaco e lo prepara a ricever gli altri cibi stimolando l'appetito; esse peraltro non è perfetta se non coll'aggiunta del vero Estratto di Carne Liebig che rafforza sensibilmente il suo gusto e mitiga quel grasso che ai più riesce nauseante. Quest'Estratto di Carne si compone di tutte le parti solubili della carne e perciò costituisce una preziosa risorsa per tutte le preparazioni dell'arte culinaria.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.

1. Marcia « S. Marzano » — Gatti
2. Mazurka « Sotto i castagni ombrosi » — Farbach
3. Preludio, romanza e duetto 2° « Un ballo in maschera » — Verdi
4. Marcia solenne nell'opera « La regina di Saba » — Goldmark
5. Gran finale 2° dell'opera « Saffo » — Pacini
6. Polka « Ciricicici » — Filippa

Un processo per diffamazione

si dibatte oggi presso il nostro Tribunale C. P.

E' intentato dal vice-pretore di Cividale, dott. Protti, che si è costituito Parte Civile cogli avvocati Bizio di Venezia e Caratti.

Imputato è l'avv. Lucio Coren, consigliere provinciale e sindaco di Povoletto; è difeso dagli avv. Schiavi e Girardini.

Un comunicato dell'avv. Coren contro il vice-pretore di Cividale, comparso sulla *Patria del Friuli* N. 24 del 28 gennaio p. p., diede motivo all'odierno processo.

Un bel tipo!

Certo Leopoldo Poda di Leone e di Anna Marencons, nato e domiciliato a Coredo, suddito austriaco, venne nel pomeriggio d'ieri accompagnato all'ufficio di P. S. dalla guardia campestre di Pradamano Pietro Selva, che lo aveva arrestato perchè avendo egli mangiato e bevuto nell'osteria di Luigi Ruter per l'importo di L. 1,80 tentava di fuggire senza pagare lo scotto.

Telegrammi

Il ministero francese battuto in Senato

Parigi, 3. Nonostante l'opposizione di Bourgeois, il Senato approva con voti 153 contro 112 di procedere subito alla discussione dell'interpellanza di Maillard sulla politica estera del Governo.

Bourgeois in seguito a tale voto dichiara che il Governo non ha altre spiegazioni da dare sulla questione egiziana e non potrà perciò rispondere all'interpellanza di Maillard.

Maillard, dopo svolta l'interpellanza, presenta il seguente ordine del giorno: « Il Senato reputa insufficienti le spiegazioni del governo e dichiara che questo non ha la sua fiducia e passa all'ordine del giorno. »

Tale ordine del giorno è approvato con 155 voti contro 85.

I ministri escono dall'aula tra numerose conversazioni.

Demôle propone, come conseguenza del voto, di togliere la seduta e aggiornarsi al 21 aprile per discutere allora i crediti pel Madagascar. Tale proposta è approvata con 182 voti contro 97.

La seduta è tolta fra vivissima agitazione.

Il ministero decise che i ripetuti voti di fiducia, datigli dalla Camera, gli impongono il dovere di rimanere al posto anche dopo l'odierno voto del Senato.

I Matabele vincitori

Londra, 3. Si ha da Buluwayo in data 31 marzo:

In uno scontro coi Matabele le truppe bianche furono completamente distrutte.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 aprile 1896

	3 aprile	4 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	90.80	90.85
» fine mese id	91.—	91 05
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	30 .—
» Italiane 3 %	282.—	282.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 25
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	757.—	758.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300 -	1300.—
» Veneto	291 —	291.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali	660.	660.—
» » Mediterranee	505. -	505.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	109 25	109 40
Germania »	134 85	135.50
Londra	27 61	27 53
Austria - Banconote	2.29.50	2.28.75
Corone in oro	1,14.—	1 14.—
Napoleoni	21.88	21.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.15	83.35
Il Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE il FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungeno all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA,** N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO,* via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - **VENEZIA**

poichè con questa specialità si dà a capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specalità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Toneguti,* negoziante.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l' Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Antonio Filippini di Salò**

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.